DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LOTTA PER I DIRITTI SINDACALI E CONTRO I LICENZIAMENTI

La C.G.I.L. propone trattative sui poteri delle Commissioni Interne

Agitazione dei marittimi e dei postelegrafonici - La riforma fondiaria e contrattuale - Il Congresso nazionale mezzadrile di Pesaro

La ripresa delle trattative sui li-nziamenti e sui poteri delle Comissioni Interne è stata proposta ri dalla CGIL in una lettera inata alla Confindustria. Tali trattave subirono tempo fa un'interruone causata dalla pretesa padrole di avere mano libera sia nei enziamenti individuali che in quelcollettivi; e da allora il padronato intensificato i suoi tentativi di lontanare dalle aziende i lavorari sindacalmente e politicamente ualificati. La CGIL propone ora riallacciamento delle discussioni nuove basi. E' stato richiesto che trattative riprendano anche sulla estione della rivalutazione.

Nel quadro della lotta per i diti sindacali un successo è stato tenuto all'acciaieria *Vanzetti* di Mino: i licenziamenti indiscriminati no stati ritirati, e la Direzione ha negato su 35 dimissioni volontae. Sono state sospese invece le attative per la *Terni*

Il Direttivo dei postelegrafonici, unitosi a Roma, ha riaffermato la olontà della categoria di ottenere miglioramenti richiesti da tutti pubblici dipendenti, e ha dichiato che i lavoratori sono pronti a prendere e a intensificare l'azione ndacale. La categoria è stata chiaata alla lotta per la realizzazione l piano confederale, per la risiemazione dei servizi postelegrafoci, per la ricostruzione della rete lefonica nazionale.

E' stato firmato intanto il contrat- nazionale per i dipendenti dalle prese appaltatrici dell'armamento rroviario. Quanto alla agitazione i marittimi, essa prosegue con rirdi nelle partenze dei postali Nali-Palermo e Civitavecchia-Olbia

hanno trovato la loro sanzione giuridica nella legge: *i coloni ed i mezzadri si sono battuti e si battono per far applicare la legge.* Il governo, al contrario, interviene *contro la legge* e, con questo intento, scatena in ogni regione italiana le forze di polizia.

Dalle caratteristiche di questa lotta i mezzadri sono in grado di giudicare l'operato del governo e di prendere posizione di fronte ad esso. Si tratta di un governo apertamente schierato dalla parte degli interessi dei grandi agrari e che al servizio di questi interessi schiera l'apparato dello Stato e le forze di polizia: il giudizio è perciò di condanna aperta e decisa, la posizione è perciò di lotta

Per quali obiettivi? In primo luogo, riforma dei contratti agrari: partecipazione dei mezzadri alla direzione dell'azienda attraverso i Consigli d'Azienda; ripartizione dei prodotti sulla base degli apporti di ognuno dei contraenti; disdetta per giusta causa, limitata alla inadempienza grave; obbligo, da parte del proprietario, di investire in opere di miglioria una parte della rendita.

In secondo luogo, riforma fondiaria: distribuzione della terra ai contadini senza terra o con poca terra, togliendola ai grandi proprietari, che ne posseggono oltre un certo limite; riforma agraria, cioè, sul serio e non sul tipo di quella annunziata da De Gasperi, che si limita a chiedere *una tantum* una specie di elemosina a gruppi particolari di grandi agrari.

Per realizzare questi obiettivi la organizzazione dei coloni e mezzadri intende portare il suo contributo di elaborazione ed il peso della sua forza al piano costruttivo della C.G.I.L. Per la realizzazione dei medesimi obiettivi i coloni e mezzadri si impegnano a condurre una lotta senza quartiere contro la politica di guerra perseguita dal governo, consapevoli che nessuna conquista sociale può essere aderente agli interessi dei lavoratori della terra, se non ha come presupposto la pace.

A. J.

Il Congresso dei mezzadri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO, 19 — I rappresentanti 800 mila coloni e mezzadri itaeni si sono riuniti questa mattina el teatro *Rossini* di Pesaro, dando izio ai lavori del II Congresso della categoria. Sono presenti più di 0 delegati.

Il punto principale all'ordine del iorno del Congresso è così formuto: « La lotta dei coloni e mezzari nel quadro della riforma contrattuale e fondiaria ». Il carattere ostanziale di questa lotta, il bilanio che da essa si può trarre, le rospettive che stanno davanti ai oloni ed ai mezzadri sono i punti he hanno costituito la base delle elazioni che in questa prima giorata sono state tenute dai compani Borghi e Metteo

La caratteristica della lotta della ategoria in questi ultimi tempi è tata data dalla necessità di difencre le conquiste realizzate e che

UNA GRAVE OFFESA ALLE DECISIONI DELL'ONU

Gli U.S.A. propongono la ripresa delle relazioni con la Spagna fascista

Il Dipartimento di Stato proseguirebbe unilateralmente i lavori per il trattato austriaco - Dichiarazioni di Truman sulla "superbomba,,

WASHINGTON, 19. — Gli occidentali intenderebbero proseguire i lavori per il trattato austriaco senza l'Unione Sovietica. Questo è stato rivelato in una dichiarazione fatta oggi dal portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato il quale, dopo aver informato di un passo fatto dai tre ambasciatori occidentali a Mosca presso il ministro degli Esteri Gromiko, ha attribuito all'URSS l'intenzione di non voler raggiungere un accordo sul trattato austriaco. In una dichiarazione formale emessa in proposito dal Dipartimento di Stato si afferma: « In tale circostanza sarà considerata quell'*azione appropriata* che potrà essere svolta in avvenire per restaurare la libertà e l'indipendenza dell'Austria in conformità della politica pubblicamente enunciata da questo governo ». Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto dire quale sarà detta « azione appropriata »: negli ambienti ufficiali però non si fa mistero dell'intenzione degli Stati Uniti di volere, come già per la Germania, adottare decisioni unilaterali quanto allo *status* dell'Austria.

Alla luce di queste dichiarazioni il passo compiuto dai tre ambasciatori occidentali a Mosca appare come una mossa tendente a coprire le intenzioni degli occidentali di procedere ad iniziative unilaterali

Un altro annuncio grave è stato fatto oggi dal Segretario di Stato americano Acheson il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a votare a favore di una risoluzione in seno all'ONU che lasci ciascun governo arbitro di ristabilire o meno complete relazioni diplomatiche con la Spagna. Acheson ha giustificato con questi argomenti il mutamento di rotta degli Stati Uniti nei confronti della Spagna falangista: 1) non vi sarebbero indizi di alternative all'attuale governo spagnolo; 2) la posizione internazionale dell'attuale regime franchista sarebbe solida; 3) la Spagna (quest'ultima dichiarazione è particolarmente grave agli effetti dei piani occidentali di unione europea) è una parte dell'Europa occidentale e « come tale non dovrebbe restare permanentemente isolata dalle normali relazioni con tale area ».

Il Segretario di Stato americano ha quindi affermato che la raccomandazione dell'ONU del dicembre 1946 rivolta agli stati membri dell'organizzazione internazionale di ritirare gli ambasciatori dalla Spagna falangista, non avrebbe raggiunto lo scopo che si prefiggeva ma « ha servito a rafforzare la posizione dell'attuale regime ».

Negli ambienti repubblicani spagnoli residenti in America si sottolinea l'offesa arrecata all'autorità delle Nazioni Unite dalle dichiarazioni odierne di Acheson. Si afferma in tali ambienti difatti che la questione da porre non è già della inefficacia della raccomandazione dell'ONU, quanto la questione di tutte le manovre di cui si sono resi responsabili gli Stati Uniti per svalutare quella raccomandazione rendendola praticamente inefficiente. Rispondendo punto per punto alle dichiarazioni del Segretario di Stato, gli ambienti repubblicani spagnoli rilevano l'esistenza ben precisa di alternative all'attuale governo spagnolo nelle forze di resistenza che sono vitali in Spagna, nell'esistenza di un governo repubblicano in esilio e di una larga e forte opinione pubblica mondiale contraria a un reinserimento della Spagna fascista nel consorzio delle nazioni civili.

Nel corso di una conferenza stampa Truman ha smentito che il Presidente della commissione nazionale per l'energia atomica Davide Lilienthal gli abbia chiesto l'autorizzazione a recarsi a Mosca per esaminare con il generalissimo Stalin il problema del controllo internazionale dell'energia atomica. Il Presidente degli Stati Uniti ha poi dichiarato di non voler pronunciarsi circa il problema dell'eventuale produzione della bomba all'idrogeno. Ad un giornalista che gli chiedeva se stesse considerando la possibilità di negoziati diretti con l'URSS Truman ha risposto negativamente ma non ha escluso la possibilità di contatti attraverso l'ONU.

MACABRO RINVENIMENTO A PARTINICO

Il feroce Labruzzo cadavere in un pozzo

Ma il corpo ritrovato potrebbe anche non essere quello del bandito emulo di Giuliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 19. — *Nel tardo pomeggio di ieri una pattuglia di carabinieri del C.F.R.B. di stanza a Parnico ha ritrovato sulle falde del nte Cesarò in un pozzo profondo a trentina di metri un cadavere stato di avanzata putrefazione che, condo quanto si afferma, dovrebbe sere quello del famigerato capobanda Giuseppe Labruzzo da Trapto. Il cadavere è stato trasportato nottata nella camera mortuaria cimitero di Partinico e qui alle 9 di stamane secondo notizie forte dal C.F.R.B., esso è stato riconosciuto dalla moglie e da altri famigliari del fuori legge. La moglie, sina Labruzzo, alla vista del cadavere avrebbe esclamato senza commuoversi eccessivamente: « Iddu è, ppinu, mischineddu! ».*

La voce che l'emulo di Giuliano è morto è circolata insistente in esti ultimi tempi nella zona di rtinico e di Alcamo dove come noto il bandito svolgeva prevalentemente la sua criminosa attività. Secondo questa voce il capobanda rebbe stato soppresso dai suoi stessi gregari per ordine di Ninì Lombardo, un giovane fuori legge di Partico che da tempo aveva praticamente assunto il comando della formazione brigantesca. Ciò sia per gradissensi sorti fra i due capi banda occasione della divisione del botto, sia per il sospetto che il Labruzzo fosse il responsabile della morte di Cassarà che fu il fondatore lla banda e che la comandò fino 7 giugno del 1947

Cassarà era uno studente di Parco e fu ammazzato mentre in via ma a Palermo proprio di fronte palazzo della Posta centrale tenta di sequestrare il ricco gioielliere Fiorentino. Fu detto allora che era stato ucciso dal figlio del ielliere. Sembra invece che egli sia stato dai suoi stessi compagni per ordine di Labruzzo, che avrebbe organizzato la rischiosa impresa o scopo di liberarsi del pericoloso. corrente. Un'altra voce che cirla insistentemente nella zona vorbe attribuire la soppressione del bruzzo alla mafia di Alcamo che llo scorso autunno, come si ricorderà, ha ricevuto gravi offese lla banda Labruzzo. Quest'ultima atti aveva operato in quella zona merosi sequestri ai danni di indilui protetti dalla «onorata società» Non è da escludere infine che maldo l'asserito riconoscimento del avere da parte della moglie di Labruzzo, esso non appartenga affatal famigerato bandito. Cadaveri tti nelle centinaia di pozzi che tellano la campagna di Partinico se ne possono trovare in gran numero. Il cadavere esumato ieri e che si asserisce essere quello di Labruzzo presenta dodici ferite d'arma da fuoco. Si sconosce il calibro dell'arma.

Il bandito, che era claudicante, era colpito da diecine di mandati di cattura perchè responsabile fra l'altro di ben 55 omicidi, innumerevoli rapine, estorsioni, sequestri di persone, ecc. ecc. Sul suo capo pendeva inoltre una taglia di mezzo milione. Iniziò la carriera nel 1946 sequestrando un ricco possidente di Trappeto suo paese natale G. S.

Cento per cento di tesserati alla F.G.C.I. di Gorizia

GORIZIA, 19. — La Federazione Giovanile Comunista ha raggiunto nei giorni scorsi il cento per cento degli iscritti del 1949.

IL DIBATTITO ALLA CORTE DI MILANO NON ANCORA CONCLUSO

Stamane si avrà la sentenza al processo di Caterina Fort

La drammatica difesa dell'avvocato Marsico - Esistono complici del delitto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 19 — *L'attesa della sentenza ha influenzato per tutta la giornata il dibattimento al processo Fort.*

La sentenza è stata ancora una volta rinviata a domattina, data l'ora tarda cui si era giunti con l'arringa dell'avv. Marsico e la replica dell'accusa.

Stamattina la folla ha seguito, in un assoluto silenzio, la colossale arringa di difesa dell'avv. Antonio Marsico a favore di Caterina Fort.

Perchè l'avv. Marsico difende Caterina Fort? « Perchè un uomo, come me — dice l'avvocato — che arriva alla maturità ha in sè, vivissimo, il senso del dovere: tutta l'umanità insorse contro questa donna. Tutti, uomini e donne, vicini e lontani, piansero sulle vittime. Uno solo non pianse: Giuseppe Ricciardi ». Sono queste le frasi con le quali il difensore ha esordito e da questo punto di partenza egli ha sciolto il filo di un'argomentazione perfetta, onesta, scrupolosa: onesta, soprattutto.

« Quella donna è una belva, si è detto. Ma chiediamo perchè è una belva. O non è pazza, forse? No, ha risposto il P. G. e ci ha portato una serie di esempi citando criminali i quali, nonostante l'efferatezza dei loro delitti, non furono ritenuti infermi di mente e, come tali, condannati. Ma posso citarvi anch'io degli esempi che mi offre un grande scienziato in materia, Enrico Ferri, il quale scrive: delitti di questo genere fanno sospettare che dietro al fatto ci sia la follia. Quali — si chiede Marsico — sono le tre caratteristiche del delinquente pazzo? L'agitazione, la ferocia, l'uccisione di più persone. E non fu così in Via S. Gregorio? Ma Rina Fort non è pazza, e il mio compito è più difficile ».

*Chi è Rina Fort? — si chiede il difensore. E, avendo promesso di attenersi scrupolosamente agli atti processuali, si avvale della descrizione redatta dal prof. Saporito e dal suo assistente, dr. Amati: una costituzione fisica felice, quella dell'imputata, una « superba incarnazione della maternità ». Ma ecco le anomalie **sessuali** (utero infantile e difficoltà mestruali) sulle quali si basa tutta una moderna teoria psicologica (Freud), stabilendo che proprio la sfera sessuale è la piattaforma sulla quale, in gran parte, si costruisce la personalità umana*

Quali i caratteri spirituali dell'assassina? E' sempre il prof. Saporito che risponde: non ha mai suscitato antipatie. Sfera affettiva molto sensibile. Sensibilità sessuale scarsa: forse l'unico uomo al quale si diede completamente fu il suo antico compagno di scuola Soldati, tubercolotico, in un impeto di « sublime generosità ».

« Questo panegirico lo tessono i periti — esclama l'avv. Marsico — non io. E' dunque questa la donna che freddamente ha voluto compiere la strage? Se essa è di intelligenza superiore (vedi perizia) perchè ha agito così poco intelligentemente? V'è un abisso fra le domande e le risposte ».

Il difensore è deciso a colmare l'abisso e prospetta due ipotesi: o l'imputata non era sola, oppure era preda di un accesso di pazzia. Non si esce da questa alternativa.

Quali le prove contro Rina Fort? Le macchie di sangue sul cappotto, la ciocca di capelli fra le dita rattrappite di Franca Pappalardo e le graffiature sulle cosce. Vediamo, dunque, come Rina Fort ha partecipato alla strage.

La descrizione è perfetta, circostanziata. L'avv. Marsico ha i suoi buoni motivi per insistere su tutti i particolari e sottolinea ciò riservandosi di esporre più tardi le ragioni

Creata l'atmosfera del teatro della strage, il difensore chiede improvvisamente: « Quale valore hanno gli interrogatori eseguiti in Questura? Vi furono maltrattamenti o no? Volete dire che Rina Fort non fu picchiata? Va bene. Ma non diteci che le dichiarazioni da lei fatte furono spontanee e la prova che le confessioni furono estorte è contenuta negli atti del processo. La donna si voleva difendere, e mentiva. I funzionari inquirenti, offesi dal grave delitto anche nella loro sensibilità di uomini, dovevano farla confessare. C'è una lotta tra l'imputata e la società e la sconfitta non fu Rina Fort: nessuno vinse quella battaglia ».

Una serie di menzogne

Come dimostrare le menzogne dell'imputata? Ecco: « Riassumiamo tutte le versioni date dalla Fort in tre confessioni principali: la prima, nel sesto interrogatorio, ammette l'esistenza dei complici; la seconda, nell'ottavo interrogatorio, esclude ogni complicità; la terza, davanti al giudice istruttore, cioè fuori dalle mani della polizia, accenna al complotto a tre macchinato dal Ricciardi. Vediamo la confessione piena: — Siedo in cucina, dice Rina Fort e accuso un malore. La signora mi serve dell'acqua e limone in un bicchiere. Fermiamoci: se la Fort ha bevuto con quel bicchiere la polizia avrebbe dovuto trovarvi due impronte digitali, della Fort e della Pappalardo; invece si trova una sola impronta che non è della Fort. Dunque non è vero che la Fort ha bevuto con quel bicchiere. Quindi ha mentito alla polizia. Chi ha bevuto, allora? Una terza persona, il complice, dico io, le ombre, dice il P.G. Ma signor P.G. le ombre non lasciano impronte digitali. E se le indagini sono insufficienti la colpa non è di Caterina Fort ».

E' il primo colpo magistrale della difesa. Silenzio assoluto nell'aula: cenni di approvazione ovunque.

« Ma proseguiamo — incalza l'avv. Marsico evidentemente compiaciuto dei suoi argomenti — proseguiamo ancora. La Pappalardo offre del liquore a Caterina Fort. Badate bene: del liquore che ricorda il giorno delle nozze e che lo dirà poi lo stesso Ricciardi non sarebbe stato nemmeno offerto al padre tanto era tenuto gelosamente quasi come un amuleto. Dalla sala da pranzo il liquore viene portato in cucina. La signora Pappalardo, che sapeva quale significato particolare avesse quel liquore, andrebbe ad offrirlo proprio a Rina Forte, la sua rivale. Ma il bello è qui: la bottiglia è in cucina e i bicchierini si trovano sul tavolo in sala. Ma chi ve li ha portati? ve li hanno portati le ombre, signor Procuratore Generale? e la penna stilografica? sono sempre le famose ombre che lasciano nella casa le penne stilografiche? ».

« Ma torniamo al bicchiere. La Fort dice di averci bevuto del liquore oltre alla limonata. E' scritto nel verbale della P. S. La polizia scientifica precisa che non vi sono invece tracce di liquore. Dunque la imputata ha ancora mentito alla polizia ».

« E l'ammoniaca? insiste Marsico. Ricciardi conferma che in casa sua non ve ne era. Se la sarebbe portata seco dunque la Fort? per farne che? e i gioielli? li ho gettati nella pattumiera, dirà la donna. Ma nella pattumiera non si trovano. Dunque continua a mentire. Chi li ha allora i gioielli? e la sbarra? qui, poi, si cade nel ridicolo. Agli atti, fra i corpi di reato, c'è una sbarra qualsiasi. La polizia vi scorse sopra delle macchie ecco, disse, le macchie di sangue. Nossignori: si fa l'analisi e risultano macchie di ruggine... ».

Comincia la verità

« Eccellenze della Corte — riprende Marsico — ho cercato di dimostrarvi che Rina Fort ha mentito alla polizia. Vediamo ora se ha detto il vero dinanzi al Magistrato. Il 25 novembre mi trovai con Ricciardi nella trattoria « Mamma Bruna » — afferma la Fort. — E' una data che ricorda benissimo: il giorno del suo onomastico. I testimoni sentiti confermano. Andammo poi dopo cena al Cinema Diamante, prosegue l'imputata. Ed è vero, perchè i testimoni lo confermano. Usciamo dal cinema e incontriamo Carmelo, che Ricciardi mi presenta, prosegue la Fort. Ma Ricciardi nega. Egli mente. Mente perchè è provato, come dice l'imputata, che Ricciardi consegnò ad un'altra persona il suo mazzo di chiavi e lo consegnò, ci spiega Rina Fort, dopo avere progettato la rapina e per dargli la possibilità di introdursi in casa e nel negozio. Una chiave del mazzo — lo afferma anche il commissario Nardone — aprirà il portone della Fort ».

« Ed ecco che Carmelo come l'imputata sostiene può recarsi da lei alle 22 del 27 novembre, invitandola a telefonare, l'indomani, alla Pappalardo, annunciando l'arrivo di un cugino di Pippo E' vero tutto ciò? Si. La telefonata è stata udita dalla Sommaschini e dallo spedizioniere Puglia presenti in magazzino. Dunque Rina Fort comincia a dire la verità solo davanti al Magistrato ».

« Siamo al 29 novembre, il giorno del delitto. Rina spedisce a Ricciardi un telegramma augurandogli buoni affari. La circostanza è provata. Poi torna al lavoro. Le telefona il commerciante Antieri e le fa proposte oscene. Anche questa circostanza è provata. Rina Fort continua a dire la verità. Esce dal lavoro, a sera, con una commessa E' vero. Si ferma dal calzolaio. E' vero? incredibile! i giudici non hanno voluto ascoltare la testimonianza di costui che è stata l'ultima persona che ha parlato con la Fort prima del delitto ».

L'atto d'accusa dell'avv. Marsico, dunque, continua: « Rina incontra Carmelo. Lo studente Teghini lo vede, ma poi interrogato, nega la circostanza. Ebbene, Teghini mente: in caso contrario non sarebbe stata la Fort a richiedergli la testimonianza.

***« Se la Fort non affermasse il** vero, non avrebbe citato il Teghini. Anche a questo testimone la Corte ha voluto rinunciare nonostante le nostre insistenze. Una testimonianza, però, l'abbiamo: è quella dei tre commercianti siciliani i quali videro dalle 19 alle 20 sotto il portone del Ricciardi un individuo sospetto. E' un elemento importante. Rina Fort dunque non è sola.*

Ma allora qual'è la verità? Una cosa è certa: la Fort ci fu in via S. Gregorio ma non sola: il complice che è con lei lascia anzi delle tracce ».

Sono le 12,30. L'avv. Marsico parla da oltre tre ore. Si avvia quindi rapidamente alla conclusione della prima parte della sua arringa. « Perchè — dice — Ricciardi non è imputato di correità? Se è vero che non partecipò direttamente ai fatti egli ricorre tuttavia nell'art. 113 C.P. poichè concorse a cagionare i fatti delittuosi ».

La fatica della difesa riprende esattamente alle 14,50. Marsico suda, è febbricitante.

La tesi finale

Egli affronta la fatica maggiore: confutare un documento scientifico, frutto di diciotto mesi di esami e sottoscritto da un valente scienziato, il prof. Saporito, non è cosa da nulla. Significa accingersi ad affrontare un gigante con le armi adatte. E il difensore mostra di possederle. Gli è stato di aiuto nel profondo studio del documento un giovane medico milanese, il prof. Garavaglia. Ancora per molto dura la confutazione.

Poi l'arringa volge al termine: possono bastare gli argomenti finora adotti? si. Ma l'avv. Marsico non si accontenta. « Vi darò una mia interpretazione del delitto. I periti hanno detto che la Fort è nevrotica. Cos'è la nevrosi? dice Freud, un conflitto psichico che determina la ansia, l'angoscia. Dove risiede il conflitto psichico di Rina Fort? Aspira a una casa, aspira ad essere madre e non può avere nè l'una nè l'altra cosa. In queste condizioni psichiche quella sera la Fort va dalla Pappalardo: Questa la minaccia: "Sono buona e cara, ma lascia Pippo, senno ti faccio rimpatriare col foglio di via". Ecco l'urto. Dunque, comprende improvvisamente la Fort, ecco qui la donna causa della mia angoscia. Ecco la madre che dovevo essere io. L'io subcosciente di Caterina Fort (quell'io che esiste in noi come una seconda personalità) erompe. L'io cosciente non può fermarlo. La Fort deve liberarsi dalla sua angoscia e per liberarsi uccide ».

L'avv. Marsico ha veramente finito. Consegna al Cancelliere le sue richieste: in via principale l'assoluzione per completa incapacità di mente; in via subordinata la seminfermità e l'esclusione delle circostante aggravanti.

GIOVANNI PANOZZO

Il soddisfacente bilancio della solidarietà popolare

Il comitato decide di dare carattere permanente alla sua azione

L'opera di assistenza, di incoraggiamento, di aiuto verso gli strati più bisognosi della popolazione svolta dai comitati per la « Settimana di solidarietà popolare » dal 10 al 18 dicembre e poi prolungatasi fino al gennaio, è stata passata in rassegna ieri in una riunione del Comitato nazionale che ha presieduto a questa vasta azione di solidarietà. Alla riunione, svoltasi nella sede dell'UDI nazionale, erano presenti i rappresentanti delle maggiori organizzazioni aderenti. In particolare erano presenti Luigi Longo, vice-segretario del P.C.I., Bianchi per il P.S.I., Santi e la Piccolato per la C.G.I.L., le onorevoli Maria Maddalena Rossi, Rosetta Longo, Giuliana Nenni ecc. per l'UDI, Bibolotti per l'INCA, Bugliari per l'ANPI, Montesi per il Movimento Cristiano della Pace, i rappresentanti della Lega delle Cooperative, della Lega dei Comuni democratici, dei Comitati di solidarietà democratica ecc.

Il bilancio dell'opera svolta dai Comitati provinciali di solidarietà è apparso nettamente positivo, nonostante il sabotaggio aspro degli organismi di polizia e del ministro Scelba.

Dopo numerosi interventi, tutti i presenti si son trovati d'accordo sulla opportunità di proseguire nell'attività intrapresa, e a questo scopo è stato deciso di trasformare in organismo permanente il Comitato nazionale di solidarietà e i Comitati provinciali, con lo scopo di potenziare e coordinare tutte le possibili attività assistenziali in direzione dei più bisognosi e sopratutto dei figli dei lavoratori uccisi o incarcerati in seguito alle lotte per il lavoro, la libertà e la pace.

Già sono state prese in esame alcune proposte concrete, la più importante e significativa riguarda la creazione di una grande Casa che accolga, assista, ed educhi gli orfani dei lavoratori assassinati.

Clamorosa deposizione al processo Federici

(Continuazione dalla 1. pagina)

ieri ella ha finalmente ritirato tutte le accuse fatte con tanta incoscienza durante l'istruttoria. Tra l'altro ha recisamente negato di aver visto il Pozzi con un coltello in mano e ha negato anche di averlo sentito parlare di rimorso.

La figura di Felicetta Graziani e i metodi che furono usati con lei son venuti ieri fuori con impressionante evidenza. E' mai possibile che basandosi sulle deposizioni di questa ragazza si siano potuti tenere dentro per 27 mesi tanti innocenti?

E badate che, durante la sua carcerazione, la Graziani diede a varie riprese prove di come poco attendibile era ogni sua dichiarazione: accusa, ritrae, confonde luoghi, persone, tempo.

In carcere, arrivò perfino ad autoaccusarsi in una dichiarazione scritta inviata a una certa Marisa, di aver ucciso un certo Pietro Assisi. Cosa risultata del tutto falsa. Quando in udienza le viene presentata la lettera esibita dall'avv. Sotgiu, senza nemmeno osservarla dice: « Chiedo una prova calligrafica! Non è mia ». Dopo una breve interruzione del dibattito, appena entra in aula invece esclama: « La lettera è mia. Chiedo una perizia calligrafica ».

« Roba da perizia psichiatrica » osserva Terracini.

Dopo la Graziani vengono chiamati, Marcello Ficcadenti, Angelo Smacchi, Felice Zeschi, Cesare Falcioni. Come gli interrogatori e la lettura delle deposizioni fatte in istruttoria dalla ragazza hanno impressionato per le loro contraddizioni, così quelle degli altri quattro imputati interrogati ieri hanno impressionato per la loro conseguente linearità.

*Eppure, Marcello Ficcadenti, un ragazzo che all'epoca della rissa aveva 14 anni, si trova in carcere perchè, avendo visto i d. c. armati di clave scendere dai camion e strappare i manifesti del Blocco, andò prima al commissariato Celio e poi a quello Esquilino, per chiedere l'intervento della Polizia. Quelli del Celio si rifiutarono di intervenire ed egli riuscì, solo dopo qualche tempo, a trascinare sul posto un commissario dell'Esquilino. La lettura dei verbali conferma in maniera monotona (ma quanto impressionante!) la sua deposizione. Non prese parte a nessuna colluttazione, non vide nemmeno il Federici, non si scontrò con alcuno, andò a chiamare la P. S. Tuttavia è imputato di concorso in omicidio! Prima di iniziare l'interrogatorio, il Presidente ha dato lettura di una dichiarazione del direttore del carcere dei minorenni **che, senza riserve, fa un elogio della** serietà ed onestà di questo ragazzo.*

Angelo Smacchi è un giovane disoccupato. Stava per andare al cinema, osservò i d. c. che scendevano con le clave e gettavano botte da orbi, assistè alla scena, vide che caricavano sull'auto il Federici Perchè è imputato di concorso in omicidio? E' solo perchè Felicetta Graziani disse di averlo visto.

La storia di Felice Zeschi è la stessa. Si trova in carcere perchè stava in piazza Dante mentre le squadracce di missini e d. c. strappavano i manifesti del Blocco e mazzolavano. Sta dentro da 27 mesi perchè Felicetta Graziani affermò di averlo visto. Particolare che ieri mattina la ragazza ha negato.

Ma, per comprendere in quale conto in Italia oggi è tenuta la libertà dei cittadini, bisognerebbe aver udito dalla viva voce di Cesare Falcioni la sua storia. E' un giovane autista di piazza, il Falcioni. Un uomo dalla faccia onesta, pensoso, calmo, paziente.

*Si trovava a passare per piazza Dante, quando arrivò il camion con la squadraccia del repubblichino Aversi assoldato dalla d. c. e ora fatto riparare all'estero. Il compito affidato all'Aversi era proprio quello di creare incidenti Alcune sere prima aveva provocato un tafferuglio in pieno centro, a piazza Barberini. **L'Aversi scende dal camion** con fare da gradasso, dà uno spintone al Falcioni e poi gli chiede:*

— Beh! Che c'è?

— Niente — fa il Falcioni.

— Va bene. Altrimenti ti avrei gonfiato la faccia a schiaffi.

Il Falcioni sa che alla vigilia delle elezioni non bisogna fare il gioco degli avversari. Non prestarsi alle provocazioni, niente incidenti. Fa per allontanarsi quando l'Aversi gli è addosso e comincia a menargli. Naturalmente il Falcioni si toglie la giacca e comincia a difendersi. Se le dànno di santa ragione, poi l'Aversi si rimette sul camion e va via. Falcioni va a casa. Cena, si lava, va a prendere il taxi in garage e si reca prima al posteggio di largo Brancaccio e subito dopo in altri posteggi.

In via Ariosto la polizia, dopo l'uccisione di Federici, trova un documento caduto di tasca al Falcioni e raccolto evidentemente da qualcuno che poi dovette partecipare alle zuffe che ebbero luogo in seguito. Un documento con nome, cognome, indirizzo. Fu molto facile e fece molto comodo alla polizia andare ad arrestare il Falcioni. Nell'episodio Federici nessuno lo vide, nessuno lo indica. Aspetta da ventisette mesi di essere messo in libertà.

. . . .

Oggi saranno interrogati gli ultimi imputati e poi inizierà l'escussione dei testi.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

7 OCCASIONI 12

ACCORRETE!! ACCORRETE!! Super Occasionissima!! Scarpe Prezzi di Reclame: uomo Lire 2.200 - 2.400 - donna Lire 950 - 1.450 - 1.750 - ACCORRETE! Vera Fiera delle Scarpe - PREZZI INCREDIBILI NUOVO NEGOZIO « SIRO DEL SOLE », Via Piè di Marmo, 34.

ALESSI, Via Sebastiano Veniero 8, a rate blocco merci scompagnate: studi, sale, salotti, seggiolame, comodini, comò armadi, stile antico, barocco, maggiolino, moderno e rustico. Telefonare 31.022.

A.A.A. - BABUSCI - Torino 16 (Cancello) ASSORTIMENTO GRANDIOSISSIMO: Ingressi - Salepranzo - Camereletto - Studi - Soggiorno - Salotti - Cucine - Guardaroba - Lampadari - Tappeti - RATEIZZIAMO.

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno. Facilitazioni Nazareno, 1.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida impotenza, fobie debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti Per informazioni gratuito scrivere. Massima riservatezza

Gabinetto Medico SAVELLI

VENEREE - PELLE IMPOTENZA

V. SAVELLI 50

(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus) (8-20 fer. — 8-13 fest.)

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario: 9-13, 16-19, festivi: 10-12. Consulenti: Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

Ragadi - Piaghe - Idrocele

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel 34 501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE

INFEZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE IMPOTENZA ES ORINE

ESQUILINO

VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI ES SANGUE - MICROSCOPICI

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo Flaconi di Grammi 250 Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie

PIETRO INGRAO Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

E' USCITO IL SECONDO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA.

che riporta la indicazione di oltre 2 000 recentissimi studi eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate Nessuna opera, come questa permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I - ASTRONOMIA II - BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata. Antropologia. Paleontologia. Anatomia patologica. Biologia generale animale e vegetale. Biologia sperimentale. Fisiologia. Fisiopatologia Farmacologia. Biochimica. Patologia generale Chirurgia. Traumatologia. Ortopedia. Chirurgia plastica. Dermosifilologia. Igiene e Sanità pubblica Parassitologia. Microbiologia. Immunologia Tecnica di Laboratorio. Malariologia. Medicina clinica e sperimentale Medicina tropicale. Medicina sociale, demografica e del lavoro. Medicina preventiva. Psicotecnica. Medicina legale infortunistica assicurativa. Neuropsichiatria. Odontologia. Stomatologia. Oftalmologia. Ostetricia. Ginecologia. Otorinolaringologia Pediatria. Puericultura. Nipiologia. Radiologia. Terapia fisica. Radiobiologia Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina. Tisiologia. Tumori. Teratologia. Urologia. Veterinaria III - CHIMICA Fisico-Chimica. Fisica IV - INGEGNERIA. Industria. Tecnica V - MATEMATICA. VI - MINERALOGIA. Geologia. Petrografia Meteorologia. Geofisica. Geografia VII - AGRICOLTURA VIII - ARTI: Teatro. Musica. Cinema. Arti figurative IX - LETTERATURA X - ETNOLOGIA XI - FILOLOGIA. XII - SCIENZE POLITICHE XIII - STORIA XIV - ECONOMIA e DIRITTO XV - FILOSOFIA e PEDAGOGIA XVI - EMEROTECA

★

L'opera, squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale Ogni annata consta di 4 volumi, di circa 200 pagine ognuno, ed il prezzo dell'abbonamento è, per l'annata in corso, di L. 1000 (mille) Gli abbonati possono richiedere riassunti o traduzioni integrali degli articoli citati Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, Associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3 Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B

ROMA — Telefono 41-437 — ROMA

ALESSI AL PARLAMENTO

PRESENTA: LA SETTIMANA DEL BIANCO

SCONTO EFFETTIVO E CONTROLLABILE DEL 20% SUI PREZZI FINORA PRATICATI

LANCIO: LENZUOLO PURO COTONE PESANTISSIMO L. 850

COPERTA PURA LANA BIANCA ... » 2600

... COTONE PESANTISSIMA ... » 150

GRANDIOSO ASSORTIMENTO TELE MISTE E PURO LINO

ALESSI - C. di ALBERTO ALESSI - P.zo PARLAMENTO, 8